

Legnano: il 24 Messa per Madre Elisabetta

Martedì 24 febbraio il Monastero delle Carmelitane Scalze di Legnano ricorderà Madre Elisabetta nell'11° anniversario della morte, con una Messa nella chiesa del Monastero (via del Carmelo, 22), alle ore 21, presieduta da padre Attilio Viganò, Superiore provinciale dei Carmelitani e ha l'obiettivo di commemorare Madre Elisabetta e stata priora del Monastero dal 1991 al 2001 e nel 2004, per un breve periodo prima della morte. Informazioni: tel. 0331.544175; e-mail: monasterolegnano@monasterolegnano.it.

Centenario di padre Aristide Pirovano, oggi Erba lo ricorda

«**N**ei giorni scorsi sono stata contattata da Augusto Teixeira, un brasiliano che si trovava in Italia e che voleva venire a pregare sulla tomba di padre Aristide... Ci siamo incontrati in cimitero: è rimasto un'ora a pregare in ginocchio, molto commosso...». Lo racconta Enrica Sangiorgio, presidente dell'Associazione Amici di monsignor Aristide Pirovano di Erba, che oggi celebra il centenario della nascita di padre Aristide (in un primo piano nella foto), nato nella cittadina brianzola il 22 febbraio 1915 e morto il 3 febbraio 1997. Sacerdote ambrosiano e missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere, pioniere dell'evangelizzazione nell'Amazzonia brasiliana, vescovo di Adria e prelato ordinario di Macapá, poi Superiore generale del Pime e infine cappellano dei lebbrosi a Marituba, Pirovano fu prima ancora attivo nei movimenti antifascisti a Milano (recluso a San

Vittore, fu scarcerato per intervento del cardinale Schuster) e protagonista della Liberazione di Erba, dove evitò uno scontro armato tra partigiani e nazifascisti. L'odierno omaggio si articolerà in due eventi nella chiesa di Santa Maria Nascente: alle 16.30 un'elevazione spirituale in musica a cura del Corpo musicale «San Fermo» di Cesana Brianza; alle 18.30 la Santa Messa presieduta da don Giovanni Alker, parroco della Comunità pastorale «San'Eufemia». «La memoria di persone illustri è un stimolo a seguirne le orme nel segno dell'impegno civile e cristiano - rileva don Alker - Padre Aristide, in particolare, ha sempre preso le parti dei più deboli, dei più poveri, dei più oppressi. In questo senso è un mo-



dello per tutti». «Un uomo grandissimo, che ha molto amato la sua città ed è stato riamato con eguale intensità - aggiunge il sindaco Margherita Tili - Erba e onorata di avergli dato i natali e lo ricorda con grande affetto». Nel 2015 ricorre anche il sessantesimo anniversario della consacrazione episcopale di Pirovano, avvenuta il 13 novembre 1955 per mano dell'allora Arcivescovo di Milano, monsignor Giovanni Battista Montini, futuro papa Paolo VI, oggi Beato; domenica 15 novembre, alle 10, sempre in Santa Maria Nascente, una solenne celebrazione sarà presieduta da monsignor Mario Delpino, Vicario generale della Diocesi. Il calendario degli eventi - ideato dal-

l'Associazione Amici di monsignor Aristide Pirovano d'intesa con la Comunità pastorale e col patrocinio del Comune - è ricco e articolato, anche se non ancora definitivo (info: www.amicimonsignor.it). Il programma, tra l'altro, quattro dibattiti serali sulla vita e le opere di padre Aristide, lavori realizzati dalle scuole primarie e secondarie, un'iniziativa quaresimale di carità promossa dai gruppi di catechesi, una fiaccolata organizzata dall'oratorio centrale, il corteo di solidarietà «Diamoci la mano per dare una mano» esteso alle associazioni missionarie cittadine e uno spettacolo realizzato dal gruppo teatrale della Casa della Gioventù. In costituzione, infine, un Comitato d'onore: per la Diocesi ne faranno parte il Vicario generale monsignor Mario Delpino, il Vicario episcopale monsignor Piero Creseri (erbes) e il responsabile per le Cause dei Santi, monsignor Ennio Apeciti.

proposte

Giornate di ritiro in Villa Sacro Cuore

Per prenotare una giornata di ritiro spirituale in Quaresima, alla domenica o in un giorno feriale, si può contattare la Casa diocesana di spiritualità a Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it) e concordare una data. È un invito cordiale a frequentare una silenziosa Casa di spiritualità per gustare la Parola di Dio e il suono indescribibile del Suo silenzio. Anche perché «adorare» è il primo atteggiamento della preghiera: adorare è portare la mano alla bocca... e tacere! Si potrà attuare anche il desiderio espresso da papa Francesco: «teniamo fisso lo sguardo su Gesù... parliamo con Lui come viene dal cuore».

Nel mondo occidentale una persona su quattro soffre di disturbi del sonno, che spesso richiedono monitoraggi complessi. Un team della Fondazione, in collaborazione con l'Auxologico, porta avanti uno studio, sviluppato in microgravità dall'astronauta Cristoforetti, per agevolare le diagnosi

Don Gnocchi: in orbita insieme a Samantha

Il progetto si chiama «Wearable Monitoring» e ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei meccanismi fisiologici del sonno in microgravità: nelle ultime due settimane Samantha Cristoforetti, astronauta italiana dell'Agenzia spaziale europea e capitano pilota dell'Aeronautica militare, ha svolto con successo le prime tre registrazioni notturne previste dal progetto. Prosegue così l'intensa attività scientifica e sperimentale della missione «Futura», la seconda di lunga durata dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). «Wearable Monitoring», proposto dalla Fondazione Don Gnocchi e svolto in collaborazione con l'Istituto Auxologico Italiano, è uno dei nove progetti selezionati e sviluppati dall'Asi per la missione «Futura». L'accurata esecuzione del protocollo sperimentale da parte dell'astronauta e l'attento coordinamento delle attività da parte di Asi e della Nasa sono state determinanti per l'alta qualità dei dati raccolti. La conoscenza dei meccanismi fisiologici del sonno in microgravità è un tema importante: durante le missioni spaziali la qualità del sonno è normalmente ridotta e questo può portare a una diminuzione dell'attenzione e della vigilanza durante le attività in veglia degli astronauti. I fattori responsabili di questo fenomeno sono in gran parte ancora da studiare. Il progetto si propone in particolare di chiarire l'andamento nel sonno dell'attività elettrica e meccanica del cuore, dei livelli di attivazione del sistema nervoso autonomo, della respirazione e della temperatura. I dati vengono rilevati e raccolti attraverso un sistema indossabile, denominato «MagIC-Space», sviluppato nel «Laboratorio dei sensori indossabili e Telemedicina» di Milano della Fondazione Don Gnocchi. Il team di sviluppo è costituito dagli ingegneri Francesco Rizzo, Paolo Merigi e Prospero Lombardi, sotto la guida dell'ingegner Marco Di



Samantha Cristoforetti durante la sua missione spaziale

Rienzo. «MagIC-Space» è composto da una maglietta contenente sensori tessili per la rilevazione dell'elettrocardiogramma e del respiro, un'unità di monitoraggio per la raccolta dei dati e la misura delle vibrazioni cardiache (da cui vengono estratti gli indici di meccanica cardiaca), un termometro per la misura della temperatura cutanea e un pacco batteria per l'alimentazione del dispositivo. Il sistema è stato progettato in modo da integrare gran parte dei sensori e dei fili all'interno della maglietta. Questo accorgimento ha permesso di semplificare il setup iniziale del dispositivo e ridurre il tempo- astronauta necessario per la preparazione dell'esperimento. Il dispositivo «MagIC-Space» è giunto sulla Stazione spaziale

internazionale il 12 gennaio scorso, con la capsula «SpaceX Dragon C-5», e il piano delle attività a bordo prevede sei registrazioni notturne nell'arco dei sei mesi di permanenza di Samantha Cristoforetti nello spazio. In ciascuna sessione sperimentale l'astronauta indossa la maglietta sensorizzata per tutta la notte e al risveglio trasferisce i dati sul computer di bordo per la successiva trasmissione a terra. Le registrazioni vengono poi analizzate dalla Fondazione Don Gnocchi dagli ingegneri Emanuele Vaini, Prospero Lombardi e Paolo Castiglioni. La raccolta dei dati a terra e l'interpretazione biologica dei risultati sono svolte in collaborazione con il team di cardiologi dell'Istituto Auxologico Italiano - dottoressa Carolina

Lombardi, Giovanna Branzi e Valeria Rella - sotto il coordinamento del professor Gianfranco Parati, docente di Medicina Cardiovascolare dell'Università di Milano Bicocca. Oltre che in situazione di microgravità, i risultati dell'esperimento potranno avere importanti ricadute anche a terra. Nel mondo occidentale una persona su quattro soffre di disturbi del sonno, che spesso richiedono monitoraggi complessi. Il dispositivo sviluppato per questo progetto è caratterizzato da un'estrema facilità d'uso e potrebbe essere agevolmente utilizzato per la diagnosi remota dei disturbi del sonno presso il domicilio del paziente, nell'ambito di servizi di telemedicina.

Attività di volontariato con i ragazzi disabili

Il volontariato rappresenta da sempre una delle risorse fondamentali della Fondazione Don Gnocchi. I volontari - per i quali sono promossi appositi corsi di formazione e aggiornamento - collaborano con il personale dei Centri nelle attività di socializzazione degli ospiti. Fedele ai valori e al messaggio del beato don Carlo Gnocchi, la Fondazione riconosce nel volontariato un eccezionale strumento pedagogico che, mentre viene incontro a bisogni della società, educa le persone a vivere in modo generoso e responsabile. Il volontario «stile Don Gnocchi», a stretto contatto con persone fragili, spesso sofferenti o rassegnate, deve saper abbracciare questi valori conservando quel «solare ottimismo» che consente di aver fiducia nell'uomo e che aiuta chi lo vive a relazionarsi in modo positivo con l'altro. In particolare, il Servizio volontari «Tempo Libero» del Centro «S. Maria Nascente - Fondazione Don Gnocchi» di Milano (via Gozzadini, 7) cerca volontari

per condividere in gruppo attività di svago e divertimento pomeridiane e serali con ragazzi disabili. Si cercano volontari anche per attività interne al Centro, quali assistenza al pasto, animazione, sostegno alla persona, accompagnamento, piscina, laboratori, eccetera. Le proposte di volontariato sono rivolte a persone maggiorenti in grado di fornire una disponibilità fissa settimanale o quindicinale. L'attività di volontariato deve essere prestata in modo gratuito. Al volontario non sono richiesti interventi di tipo terapeutico, educativo o riabilitativo, ma buon senso, senso di responsabilità nell'agire e predisposizione nelle relazioni interpersonali e alla condivisione di momenti aggregativi. Per informazioni e per offrire la propria disponibilità è possibile telefonare al numero 02.40308585 (responsabile, Diana Dassa), oppure consultare il sito internet www.dongnocchi.it, visitando la sezione «Volontariato».

Una proposta di servizio presso il Centro di Santa Maria Nascente a Milano

domenica 1 marzo a Triadate

Il prete che cercò Dio tra gli uomini

L'Azione cattolica del Decanato di Triadate propone un pomeriggio di spiritualità sul tema «Don Gnocchi: il prete che cercò Dio tra gli uomini», che si terrà domenica 1 marzo presso l'Istituto «Lodovico Pavoni» di Triadate. L'accoglienza è ore 14.45. Si comincia alle ore 15 con la preghiera insieme. Segue alle ore 15.30 un video e una testimonianza sul beato don Carlo Gnocchi, aiutati da Clara Biaggio, collaboratrice della Fondazione Don Gnocchi. Alle ore 16.15 si trasferiranno nella chiesa di Santo Stefano dove, alle ore 18, viene celebrata l'Eucarestia presieduta da monsignor Angelo Bazzani, presidente della Fondazione Don Gnocchi e animata dagli Alpini del Decanato. Il giorno della memoria liturgica del beato don Carlo Gnocchi è il 25 ottobre - data di nascita - e proprio domenica 25 ottobre 2009, è stata celebrata a Milano, in piazza Duomo, alla presenza di oltre 50 mila fedeli, la beatificazione di don Gnocchi. L'ultimo suo gesto profetico è la donazione delle cornee a due ragazzi non vedenti, Silvio Colagrande e Amabile Battistello che sono cresciuti e da oltre cinquant'anni vedono grazie a don Carlo.

La sfida a ripensare l'umano, un convegno della Facoltà teologica

Con ritmo incalzante, anche la stampa generalista dà notizie di studi e sperimentazioni sulla funzionalità cerebrale umana, nell'ambito del trattamento delle patologie neurodegenerative, del potenziamento farmacologico delle performance cerebrali e della manipolazione neurochirurgica. Scontata l'enfasi degli annunci, rimane vero che dalle possibilità discusse dalle neuroscienze si sollevano interrogativi cruciali sull'identità e sull'unicità dell'essere umano. In questione non è semplicemente l'appuntamento di ipotesi in rapporto ad una soggettività che costituisce riferimento stabile per codificare l'operatività, ma di trasformare l'umano come tale. Dobbiamo ammettere che il cervello è cosa prossima dei movimenti del nostro corpo, dei nostri sentimenti, delle nostre intenzioni. Ma questi rilievi - legittimamente sospesi ad un riduzionismo metodologico - autorizzano un de-

terminismo neuronale? Il nemico giurato della neurofilosofia è il dualismo sostanziale tra *res cogitans* e *res extensa*, di cartesiane memoria, che non si rassegna ad una spiegazione fisiologica della macchina causale cerebrale ed evolutivista della morale, appellandosi all'anima come realtà separata. Ora, però, pur ammettendo la problematicità di una concezione sostanzialistica del sé, si deve concludere che il prendere decisioni obbedisce a regole puramente meccaniche (modello fiscalista)? Non negare la dipendenza dell'attività psichica da quella cerebrale equivale ad escluderne l'irriducibilità? Come dimostra la lettera aperta promossa di recente dal «Future of Life Institute», dall'interno della stessa comunità scientifica si levano appelli affinché le nuove frontiere della tecnologia rimangano umana e rispettosa e non danneggino il genere umano. Proprio nel momento in

qui l'umanità si affaccia sulla possibilità della sua trasumanizzazione si acuisce il rilievo della sua autodeterminazione: il dibattito sul «come» (tecnico-applicativo) sollecita il confronto sul «chi» (vogliamo essere). Il rischio che queste straordinarie opportunità divengano preda di inquietanti strumentalizzazioni mostra l'urgenza di una riflessione che, libera da dogmatismi, si mostri in grado di coordinare la pluralità delle prospettive epistemologiche implicite. La progettazione, l'esecuzione e la comunicazione della ricerca scientifica si scrivono sempre in un orizzonte di senso, il quale rinvia ad un principio di soggettività e ad una cornice etica di valutazione. In linea con questa responsabilità è stato organizzato, martedì 24 febbraio, l'annuale Convegno di studio della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, dal titolo: «La tecnica e il senso. Oltre l'uomo?». La prima sessione del ma-

tino - con l'introduzione del preside, Pierangelo Sequeri, e con gli interventi di Roberto Mordacci e Vincenzo Costa - raccoglie la sfida di ripensare la questione antropologica («Che cosa fa dell'uomo un uomo?») sullo sfondo dei nuovi scenari di rischio delle neuroscienze, dedicando una specifica attenzione al tema della libertà, la cui originalità si rinvia in una fitta rete di condizionamenti. La convergenza sulla necessità di superare un antropocentrismo tanto ingenuo quanto arrogante rilancia l'interesse per la testimonianza del testo biblico. La seconda sessione pomeridiana dedicata alla «Ignoranza dell'uomo nella sapienza biblica» e con i relatori di Romano Penna e Gianantonio Borghonovo, farà il punto dell'indagine esegetico-teologica su alcuni brani di rilievo programmatico quanto alla responsabilità umana nella solidarietà originaria con la natura. La singolarità del fenomeno umano non si attesta

per contrapposizione all'ordine cosmico-naturale, né può essere difesa individualisticamente. La scelta di chiudere il convegno con un forum che ospiti alcune «interrogazioni sul futuro prossimo» interverranno Duilio Albarello, Marco Salvio e Paolo Heritier - è raccomandata dalla consapevolezza della complessità delle problematiche in gioco e dall'opportunità di mantenere aperto un dialogo interdisciplinare. L'itinerario proposto si innesca idealmente nel più ampio cammino della Chiesa italiana verso il Convegno di Firenze del prossimo autunno, che pone significativamente a tema la questione del «nuovo umanesimo in Gesù Cristo». La voce che la teologia ricava dalla fede è la testimonianza di una presenza nella carne che invita a guardare al dinamismo evolutivo non come al motore di una natura naturale, ma come ad un intreccio drammatico di libertà, esposte per gra-



Il logo del convegno

zia ad una redenzione cosmica. Il convegno avrà luogo, a partire dalle 9.30, presso la sede della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (via dei Cavalieri di S. Sepolcro, 3 - Milano). Il convegno è valido come aggiornamento permanente dei docenti delle scuole. Info: tel. 02.863181; e-mail: segreteria@fts.it. Massimo Episcopo, docente di Teologia sistematica alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano